



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/06/21	Paura in via Zamboni Giovane prende a pugni cappellano della polizia = Le ostie non sono buone. E picchia il priore	2
------------------------------	----------	---	---

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	05/06/21	Via Zamboni, sacerdote picchiato: lo perdono = Padre Domenico aggredito in strada Lo perdono, ma ora va aiutato	3
---------------------	----------	---	---

LA REPUBBLICA BOLOGNA	05/06/21	Pestato padre Vittorini il sacerdote degli ultimi	4
-----------------------	----------	---	---

LETTERE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/06/21	Lettere- L'aggressione a padre Vittorini figlia di una politica sbagliata	5
------------------------------	----------	---	---



Picchiato padre Domenico Vittorini

Paura in via Zamboni Giovane prende a pugni cappellano della polizia

Tempera a pagina 11



«Le ostie non sono buone». E picchia il priore

Padre Domenico Vittorini, cappellano della polizia, aggredito ieri mattina in via Zamboni da uno squilibrato, di fronte alla mensa dei poveri

di **Nicoletta Tempera**

«**La cosa brutta**, è che continuava a darmi pugni in testa. Ora ho un rigonfiamento dietro la nuca, ma per fortuna sto bene». Padre Domenico Vittorini, cappellano della polizia e priore della basilica di San Giacomo Maggiore, è tornato in convento, dopo una brutta mattinata, buona parte della quale passata al Sant'Orsola, per farsi medicare dopo l'aggressione subita proprio in via Zamboni, di fronte alla chiesa.

Non erano ancora le 9, padre Domenico era affacciato nei suoi compiti quotidiani per la gestione della mensa dei poveri, di cui si occupa, quando un trentacinquenne albanese, già pregiudicato e con alle spalle anche dei tso, dopo aver insultato il religioso senza alcun motivo, lo ha aggredito, colpendolo con più pugni alla testa. Padre Domenico è riuscito a divincolarsi e subito dopo sul posto è arrivata la polizia. Una volante in transito in quel momento in via Zamboni aveva infatti notato

l'aggressore correre via e poi padre Domenico indicare il fuggitivo. Gli agenti hanno dato l'allarme alla centrale e altre pattuglie li hanno raggiunti. L'albanese è stato subito fermato e portato in Questura. Dove, al termine degli accertamenti, il trentacinquenne è stato denunciato per lesioni aggravate.

«**Questa** persona io non la conoscevo – ha spiegato padre Domenico –. So che da qualche tempo bazzicava la zona universitaria, ma non è un frequentatore fisso né di piazza Verdi, né della mensa».

Il trentacinquenne si è avvicinato al religioso pronunciando frasi sconnesse: «Mi ha detto: 'Le tue ostie sono cattive, fanno male' – racconta ancora padre Domenico –. Era nero di rabbia in viso. Io gli ho detto di non dire stupidaggini e di allontanarsi. In un primo momento mi ha dato retta: è andato via, a prendere un caffè. Ma dopo un po' è tornato. E stava peggio di prima».

Per cercare di convincere l'uomo ad allontanarsi, padre Domenico gli ha anche detto di essere il cappellano della polizia, sperando che questa informazione bastasse a placare la rab-

bia immotivata del trentacinquenne. «Gli ho fatto anche una foto, perché così come stava mi pareva pericoloso per tutti e l'ho mandata ai poliziotti – prosegue –. E dopo un po' che continuava a insultarmi, mentre io lo invitavo ad andare via, mi è saltato addosso, prendendomi a pugni sulla testa». Dopo che la polizia ha bloccato l'aggressore, padre Domenico è stato accompagnato al pronto soccorso del Sant'Orsola, per essere medicato, visitato e sottoposto a tac, visti i colpi subiti. All'esito degli accertamenti, è tornato in convento con quattro giorni di prognosi. «Sto bene, ho un po' di mal di testa e un bernoccolo – dice il priore di San Giacomo –. È stato brutto, perché mi colpiva alla testa. Purtroppo è una persona con problemi, che va curata e aiutata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

«Non conoscevo quest'uomo, non viene a mangiare da noi: ha dei gravi problemi, va seguito e aiutato»



Peso: 1-4%,47-53%



**Padre Domenico Vittorini,
cappellano della polizia e priore
di San Giacomo Maggiore**



Peso: 1-4%,47-53%



In ospedale Padre Vittorini, cappellano della polizia

Via Zamboni, sacerdote picchiato: lo perdono

Uno squilibrato lo ha aggredito e preso a pugni in strada, in via Zamboni, non lontano dalla mensa per poveri che gestisce da sempre. Una brutta avventura per padre Domenico Vittorini, cappellano della polizia e priore di San Giacomo, molto conosciuto in città. «Il perdono innanzitutto, quella persona va aiutata», ha detto il sacerdote che è sta-

to medicato in ospedale e dimesso con una prognosi di quattro giorni. L'aggressore, albanese 35enne con un tso alle spalle, è stato denunciato dalla polizia per lesioni aggravate.

a pagina 5 **Muleo**

Padre Domenico aggredito in strada

«Lo perdono, ma ora va aiutato»

Via Zamboni, il cappellano della polizia e priore di San Giacomo preso a pugni da uno squilibrato

«Beh, non è che devo trascinare un carro». Padre Domenico Vittorini, agostiniano di 59anni e una vita in prima linea ad accogliere gli ultimi e i bisognosi, è fatto così. Ieri pomeriggio, dopo che la Tac in ospedale aveva escluso il rischio di un trauma cranico, ha detto messa in San Giacomo, la Basilica di Piazza Rossini di cui è priore. Non solo «un gran mal di testa, a freddo la botta si sente di più», ma anche lo spavento di un'aggressione immotivata, senza senso, folle. «Si ho avuto paura, non me l'aspettavo».

Non s'aspettava che un 35enne albanese con problemi di salute mentale dopo averlo aggredito verbalmente cominciasse anche a prenderlo a pugni, «diversi. Per fortuna che a un certo punto mi sono buttato a terra in posizione fetale, pensando sarebbe stato meglio prendere dei calci che altri colpi in testa». E' successo ieri mattina attorno alle

8.30, davanti all'ingresso che dà su via Zamboni e dove si accede alla mensa di Santa Cecilia, a cui quello che è anche il cappellano della polizia di stato si dedica da anni. «Bisogna perdonare» dice, chiarendo che «farlo significa impegnarsi per questa persona, a farla stare meglio anche per la sicurezza di tutti».

Si tratta infatti di un uomo seguito a livello medico e noto alle forze dell'ordine, nel 2017 era già stato sottoposto a un tso, diversi i precedenti specifici per resistenza, lesioni e rifiuto di fornire le generalità. Regolare sul territorio, di fatto vive per strada, anche se il parroco in zona lo aveva visto da poco. «Da un paio di mesi, è sempre solitario, non viene a chiedere nulla. Mai scambiato una parola. Ha problemi e bisogno di aiuto, un aiuto intelligente perché dare una mano a lui significa darla a tutti noi. Serve capire perché si comporta così».

Oltre alla «più sentita vicinanza al nostro cappellano, presente per tutto e per tutti», il Siulp, sindacato di polizia, ha sottolineato la frequenza preoccupante di questi episodi che invita a non sottovalutare. «Occorre rinforzare la rete assistenziale attraverso un maggiore monitoraggio nei confronti di persone che soffrono di questi disturbi» la nota del sindacato di polizia. Solidarietà al parroco e ringraziamento alle forze dell'ordine per l'intervento tempestivo sono arrivati anche dai due candidati alle primarie del centrosinistra, Isabella Conti e Matteo Lepore, e in generale da tutto il mondo politico che ha testimoniato vicinanza al sacerdote, molto conosciuto in città.



Peso: 1-6%,5-42%



Padre Domenico conosce bene le situazioni di disagio. «Ci sono i problematici e altri più tranquilli — racconta in base alla sua esperienza — di sicuro la pandemia e l'isolamento hanno acuito le sofferenze». Il 35enne lo ha incrociato una prima volta uscendo dalla chiesa e lamentandosi con lui. Frasi sconnesse, «le ostie che danno qui non sono buone e fanno male ai fedeli» gli ha urlato all'inizio. «Ero nervoso e sono andato a prendere un caffè» ha spiegato così il suo delirio alla polizia che gli chiedeva il motivo del ge-

sto. Quando è tornato e ha rivisto il prete lo ha preso a pugni. Un passante ha avvertito la polizia e una Volante che era lì in zona ha bloccato l'uomo e lo ha portato in Questura. Per lui è scattata la denuncia con l'accusa di lesioni e una nuova segnalazione all'Asl: per padre Domenico quattro giorni di prognosi, il mal di testa e lo spavento. «Ma io la messa la devo dì» ha chiuso ogni discorso col suo rotondo e ormai caratteristico accento marchigiano.

Luca Muleo

Lo vedevo da poco in strada, la pandemia e l'isolamento hanno acuito le sofferenze

Da sapere

● Padre Domenico Vittorini, cappellano della polizia e priore della Basilica di San Giacomo, è stato aggredito ieri l'altro in via Zamboni da uno squilibrato che senza apparenti motivi lo ha colpito con pugni al volto

● Il sacerdote, che gestisce la mensa dei poveri in via Zamboni, è stato soccorso e portato in ospedale dove poi è stato medicato e dimesso con una prognosi di quattro giorni, il responsabile dell'aggressione e, un 35enne albanese con precedenti e in passato già sottoposto a Tso, è stato denunciato per lesioni



Tra gli ultimi Padre Domenico, cappellano della polizia, organizza la mensa di Santa Cecilia



Peso: 1-6%,5-42%

*In via Zamboni*

Pestato padre Vittorini il sacerdote degli ultimi

«Lo perdono, quel ragazzo va solo seguito e curato». Padre Domenico Vittorini parla dal Sant'Orsola, dove è stato portato dopo l'aggressione di via Zamboni. A picchiarlo ieri mattina alle 8,30 è stato un uomo di 35 anni con problemi psichiatrici. Non c'è rancore nelle parole del sacerdote, solo pietà: «Lo vedevo girare da mesi intorno alla chiesa di San Giacomo, si vedeva che stava male, dispiace solo che nessuno sia intervenuto prima». Don Domenico, che anche il cappellano della polizia, è stato prima avvicinato senza motivo e preso a pugni in testa. Il ragazzo, in passato già sottopo-

sto a un trattamento sanitario obbligatorio, è stato subito portato in Questura. Il parroco invece in ospedale per i controlli. «Sto bene. Ho solo un gran mal di testa. Conosco di vista quell'uomo, ma lui probabilmente no, altrimenti non mi avrebbe aggredito». Parroco di frontiera, da sempre impegnato al fianco degli ultimi, ricorda come «alcune fragilità vadano curate prima che succeda l'irreparabile».

Tra i primi a preoccuparsi della salute del cappellano, il Siulp della polizia. Il segretario provinciale Amedeo Landino chiede «una rete per assistere e monitorare le

persone che soffrono di questi disturbi». Solidarietà a don Domenico è stata espressa anche dall'assessore comunale Matteo Lepore e dalla vice presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna Simonetta Saliera.



La vittima Domenico Vittorini



Peso: 11%



**L'aggressione a padre Vittorini
figlia di una politica sbagliata**

La violenta aggressione a padre Domenico Vittorini da parte di uno squilibrato libero di circolare dato che, grazie alla legge 180 del 13 maggio 1978, comunemente detta legge Basaglia, furono chiusi i manicomi. Non avere previsto luoghi di contenimento permanente per i malati mentali gravi è stato un errore

gravissimo. Padre Vittorini è solo l'ultimo di una lunga serie di persone vittime di questa situazione.
Niccolò Rocco di Torrepadula



Peso: 4%

478-001-001